

Vallio Terme (BS) - Chiesa parrocchiale

Lo strumento è stato realizzato nel 1760, probabilmente da **Angelo Bonatti**.

La datazione dello strumento è stata resa possibile grazie al ritrovamento di una incisione, appena visibile, presente sul corpo della canna in legno di rinforzo della nota Mib del registro Contrabassi (la canna più piccola in legno, posta all'estremità destra del somiere di basseria).

Si rileva inoltre che la data ritrovata è compatibile con l'ultimazione della costruzione della Chiesa, avvenuta nel 1761.

L'organo è dotato di complessive **675** canne, di cui 25 in stagno poste in facciata, 20 in legno e le restanti in piombo. 599 canne sono originali, 15 sono di fattura recenziata e 61 sono state ricostruite nel corso del restauro, di cui 45 appartengono al registro **Tromboncini**.

La taglia del Ripieno è analoga a quella dell'Ottava, che è più stretta del Principale del valore corrispondente ad un semitono. Il rapporto fra la larghezza di bocca e la circonferenza nelle canne del Principale e di tutto il Ripieno è pari a 2/9. Il rapporto fra l'altezza e la larghezza di bocca varia da un valore medio di circa 3,6 (prossimo a 2/7) fino a circa 1/3 per le canne più acute.

Nel Flauto in XII e nelle canne aperte del Flauto in VIII la larghezza di bocca è pari a 4,79 ed in molti casi raggiunge valori prossimi ad 1/5. Il rapporto medio fra l'altezza di bocca e la larghezza è circa 3,7 con numerosi valori in prossimità del rapporto 1/4.

Le file di Cornetto hanno diametro inferiore ai Flauti e maggiore di quello del Principale. Le bocche hanno larghezza paragonabile a quella dei Flauti, ma altezza maggiore, compresa fra 2/7 e 1/3.

Le canne del Fifero differiscono da quelle del Principale solo per il diverso metodo di appiattimento dei labbri.

Disposizione fonica dopo il restauro

Principale bassi

Principale sop

Ottava

Decima quinta

Decima nona

Vigesima II

Vigesima VI

Vigesima IX

Trigesima III

Trigesima VI

Fifero

Cornetta I

Cornetta II

Flauto in XII

Flauto in VIII

A sinistra della tastiera, in posizione ribassata rispetto a questa, è posta una manetta con corsia verticale ad incastro, per l'azionamento dei Contrabassi.

Sopra la tastiera sono poste due manette con corsia verticale ad incastro ricostruite che comandano i registri Tromboncino bassi e Tromboncino soprani.

segue

Corista e temperamento

Per quanto concerne il corista ed il temperamento si sono considerati i dati rilevabili su canne ritenute attendibili per quanto concerne l'accordatura d'origine. In particolare si è riscontrata la presenza certa della terza pura Do-Mi nel Principale, nell'Ottava, nel Flauto in XII, nella XV e persino nella Voce-Umana e la presenza di una quinta "lupo" fra Sol# e Mib. Sulla base di queste ed altre indicazioni rilevabili sul materiale fonico si è stabilito di adottare una soluzione che, considerata la discrepanza fra alcuni dati rilevabili sul materiale fonico, permettesse di contenere gli interventi sulle canne. Erano infatti presenti tracce evidenti di una accordatura mesotonica comprendente un imprecisabile numero di terze pure, a cui si erano sovrapposti interventi di progressiva "equabilizzazione".

Il temperamento adottato nel restauro è composto da 7 quinte temperate a $\frac{1}{4}$ di comma sintonico da Mib a La, una quinta pura e 3 quinte temperate a $\frac{1}{6}$ di comma sintonico.

Ricostruzione del registro di tromboncini

Fin dall'inizio dei lavori di restauro ci si è resi conto che numerosi elementi testimoniavano la presenza originaria nell'organo di Vallio di un registro diviso in bassi e soprani, collocato su un somiere posto al di sopra della tastiera. Il somiere maestro possiede infatti le valvole originali preposte ad alimentare il registro eliminato, la catenacciatura reca due catenacci che spostano il comando di queste valvole sulla verticale delle estremità della tastiera, il telaio del somiere maestro è conformato in maniera da lasciare libero lo spazio originariamente occupato dalle canne scomparse e sono presenti gli incavi destinati ad ospitare il telaio di sostegno del somiere asportato. Altre importanti tracce sono ben visibili osservando la parte centrale della cornice che delimita superiormente lo spazio occupato da tale registro: sono ben visibili sul retro della stessa tracce della stesura di colore rosso che era stata impiegata per il trattamento della "cassa armonica" dei tromboncini, anch'essa asportata, e sono inequivocabili i chiodi utilizzati per l'ancoraggio della cassa alla cornice stessa.

Grazie alla segnalazione del dott. Oscar Mischiati, il quale nel periodo fra il 1984 ed il 1986 aveva seguito in qualità di esperto organologo il restauro dell'organo della Chiesa dei SS. Faustino e Giovita a Malonno, si è individuato quale modello di riferimento il registro ad ancia presente in questo strumento, rarissimo esempio di registro ad ancia a tuba corta in banda di ottone collocato sopra la tastiera.

La perfetta compatibilità fra le dimensioni del somiere del registro di "Tromboncini" dell'organo di Malonno, delle canne e della cassa armonica, con le caratteristiche dell'organo di Vallio, hanno permesso di operare una ricostruzione per quanto possibile fedele all'originale.

Dopo aver effettuato i rilievi necessari sulle canne dell'organo di Malonno si è proceduto alla individuazione delle progressioni dimensionali utilizzate dall'autore.

Particolarmente impegnativa è risultata la realizzazione dei canaletti in ottone. Infatti, oltre ad aver adottato una sagoma singolare, l'organaro ha utilizzato misure differenti per ciascuno di essi. Per la costruzione dei canaletti in ottone, volendo riproporre lo stesso criterio costruttivo impiegato dall'autore, è stato pertanto necessario costruire una attrezzatura che permettesse di realizzare 45 canaletti aventi tutti dimensioni diverse.

Anche le noci, o piombini, sono stati fusi utilizzando stampi costruiti appositamente per questo registro.

Il somiere, realizzato anch'esso su modello di quello di Malonno, è stato realizzato in legno di noce nazionale con ventilabri in abete e pavimento della secreta in abete.

Il collegamento dei ventilabri ai tasti è diretto ad eccezione del Fa₁ e del Sol₁ che sono dotati di catenacci poiché la disposizione delle note sul somiere segue quella richiesta dalla tastiera originale, avente la prima ottava corta.

Le antine poste davanti al "positivo di petto" sono state ricostruite su modello di quelle presenti nel prospetto d'organo posto in controparte, poiché le dimensioni erano perfettamente compatibili con quelle asportate.